

Santi Pietro e Paolo - 29 giugno

Luoghi comuni e parole vere

Matteo 16,13-19

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

«La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?».

La domanda della pagina evangelica della solennità dei santi Pietro e Paolo che cade in questa domenica appare molto moderna. Gesù vuole sapere che cosa dice di lui l'opinione pubblica: egli fa una specie di sondaggio per conoscere gli umori della gente. Esattamente come succede oggi, quando quasi ogni giorno giornali e telegiornali ci presentano sondaggi di opinione sulle più svariate materie.

A differenza però della cultura mediatica odierna – e dei numerosi demagoghi del nostro tempo – Gesù è diffidente davanti all'opinione pubblica: egli ha paura delle parole inutili, teme gli entusiasmi fuori luogo, soprattutto non vuole che il suo Vangelo sia frainteso. Perché è proprio questo il rischio più grande della sua missione: quello di essere frainteso, di essere velocemente letto attraverso i soliti criteri, i luoghi comuni che «la carne e il sangue» (Mt 16,17) suggeriscono, le facili suggestioni della folla.

Ben diversa è invece la professione di fede che Pietro pronuncia nella regione di Cesarea di Filippo: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt 16,16). Queste non sono parole scontate: sono infatti altre le considerazioni che la gente fa su Gesù. Pietro non ripete quello che dice la gente, non esprime i luoghi comuni che «la carne e il sangue» gli suggeriscono, non si abbandona ai facili entusiasmi popolari, ma si lascia illuminare dalla voce del Padre che Gesù stesso gli aveva più volte indicato, magari invitandolo a

fare silenzio. «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». Le parole di Pietro sono, in definitiva, parole vere che vengono dal profondo e segnano la vita.

Appunto di queste parole vere abbiamo bisogno noi, sommersi come siamo dai luoghi comuni suggeriti «dalla carne e dal sangue». Se davvero faremo silenzio, accadrà anche a noi – come accadde agli apostoli Pietro e Paolo – di sentire la voce del Padre di Gesù; e sarà allora che le nostre parole – quelle della fede come pure tutte le altre parole quotidiane – assumeranno una consistenza nuova, e non saranno più scontate ed ambigue, come invece oggi ci accade.